

# Macchiette Ascolane dell'Ottocento

Illustrate da Cleto Capponi

## Pietro Cucca

**Pietro Cucca.** Era oriundo di Arquata del Tr. e pare che fosse di buon casato. Del montanaro aveva l'alta statura, la costituzione sanguigna, il gesto deciso e brusco: una lunga barba bianca conferiva molta dignità al suo volto. Come mai un uomo dall'aspetto così grave e quasi distinto - camminava sempre con le mani incrociate dietro la schiena - finisse per esser vittima della ragazzaglia, non saprei dire. Lo inveivano a distanza (guai se qualcuno fosse caduto tra i suoi artigli!) cantandogli a ritornello: *Pietro Cucca-Cucca Pietro-con le mani di dietro-morte a Pietro...*

Era fumatore intrepido e un giorno entrò nella bottega di un tabaccaio (precisamente dove oggi si trova il negozio dell'Unica) a far acquisto di una pipa nuova di cocchia. Mentre usciva tutto trionfo e pettoruto e sulla porta era intento ad accenderla, un ragazzo, che si era appostato, con un colpo di bastone glie la portò via di bocca e la mandò a farsi benedire sul travertino del portico. Figurarsi *Pietro Cucca!* Ruggì, imprecò, minacciò, fece scintille dagli occhi; ma quella birba e i suoi mantengoli si erano dileguati in un lampo. Dopo aver sbrattato a lungo, si decise lemme lemme a tornare nel negozio. Ma, uscendo, non riuscì questa volta a varcare neppure la soglia, ché un nuovo colpo di bastone, preciso e deciso più del primo, fece volare la pipa come un aeroplano (che ancora non c'erano) per piazza del Popolo. Questa volta *Pietro Cucca* non ci vide più: dié mano alle munizioni - aveva sempre le tasche ripiene di sassi - e cominciò a scagliarle contro tutti. In breve fece il vuoto attorno a sé.

Aveva, tra le altre manie, quella di lavare tutto ciò che acquistava: pane, salato, formaggio, ecc. Una volta era intento, sotto una fontanina della Piazzarola, a questa biso-



gna...; ma poiché, a raccontarla, andrei per le lunghe, rivolgetevi - se vi punge il desiderio di conoscerne la fine - a Riccardo Gabrielli, oggi commendatore o quasi, e ieri uno de' cap'

della «compagnia malvagia e scempia» che operava contro *Pietro Cucca*.

Una cosa piuttosto: come era giudicata la nostra città dai

forestieri, che eventualmente si trovavano ad assistere ad una di queste scene? Ed anche: che facevano, a quei tempi, i carabinieri e le guardie di polizia urbana?